

**JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN**

# Eco Web Town

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal ISSN 2039-2656

Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation

#23



## **EWT/EcoWebTown**

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal

Rivista scientifica accreditata ANVUR

**ISSN: 2039-2656**

Elenco riviste scientifiche ANVUR Area 08 pubblicato l'11.10.2021

[https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/10/Elenco-riviste-scient\\_Area08\\_Ilquad.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/10/Elenco-riviste-scient_Area08_Ilquad.pdf)

Elenco riviste scientifiche ANVUR Area 08 pubblicato il 18.06.2021

<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/10/Riviste-scientifiche-I-quadrimestre-ASN-2021-2023.zip>

Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Registrazione Tribunale di Pescara n° 9/2011 del 07/04/2011

### **Direttore scientifico/*Scientific Director***

Alberto Clementi

### **Comitato scientifico/*Scientific committee***

Pepe Barbieri, Paolo Desideri, Gaetano Fontana,  
Mario Losasso, Anna Laura Palazzo, Franco Purini,  
Mosè Ricci, Michelangelo Russo, Fabrizio Tucci

### **Comitato editoriale/*Editorial committee***

Tiziana Casaburi, Marica Castigliano, Claudia Di Girolamo,  
Monica Manicone, Maria Pone, Domenico Potenza,  
Ester Zazzero

### **Caporedattore/*Managing editor***

Filippo Angelucci

### **Segretaria di redazione/*Editorial assistant***

Claudia Di Girolamo

### **Coordinatore redazionale/*Editorial coordinator***

Ester Zazzero

### **Web master**

Giuseppe Marino

### **Traduzioni/*Translations***

Tom Kruse

# #23

I/2021 pubblicato l'11 ottobre 2021  
[http://www.ecowebtown.it/n\\_23/](http://www.ecowebtown.it/n_23/)

## INDICE

- 1 Mediterraneo. Macrocosmi locali nel globale | Alberto Clementi
- PRIMO PIANO. PROSPETTIVE PER IL MEDITERRANEO**
- 8 Mediterraneo Arkhi-Pelagos. (Mare Principale | Arcipelago) | Mosè Ricci  
14 Mediterraneo. Manifesto per una svolta | Marco Minniti  
18 Il Corridoio Meridiano | Gaetano Fontana  
31 I porti del Mediterraneo | Rosario Pavia  
38 Il respiro della città | P. Barbieri, A. Fiorelli, A. Lanzetta  
46 Mediterranean matters. Tre prospettive per un'agenda comune | Anna Laura Palazzo  
55 Lampedusa, l'isola che unisce il Mediterraneo | Giuseppe Roma
- TEMI PUNTUALI**
- 57 La dimensione urbana delle "blue energy" | Federica Di Pietrantonio  
65 La dimensione informale del pensare mediterraneo | Paola Scala  
78 Il disegno del paesaggio costiero della Maremma | A. Crudeli, M. Manicone
- Call for paper:  
NARRAZIONI MEDITERRANEE**
- 83 La via Istmica Sibari-Lao | Fabrizia Berlingieri  
93 Only by Water | P. Cannavò, M. Zupi  
104 EChOWAYS. Eco-musei lungo le rotte dei Fenici | M. Ferretti, A. Barone  
110 Strade e percorsi culturali, architetture e paesaggi nel sud Europa | P. Mellano, M. Crotti  
118 Tradizione insediativa e infrastrutture a grande scala tra le due sponde del Mediterraneo: un primo rapporto | G. Canella, P. Mellano  
128 La Via della seta 5.0 | F. Moraci, D. Passarelli, C. Fazia, D. Bellamacina, A. Bartucciotto, M. F. Erigo  
133 Percorsi di resilienza. La rigenerazione dei territori fragili tra la costa mediterranea e le aree interne | C. Ravagnan, D D'Uva, C. Amato, G. Bevilacqua, O. Gunaydin

>>



- »» **140** Andata e Ritorno. La Via dell'arcipelago pontino | Francesca Rossi
- 147** Questi Fantasmi. L'influenza delle architetture del Novecento | Concetta Tavoletta  
nell'architettura mediterranea
- 151** Le nuove sfide del Progetto Urbano nell'era della crisi climatica | C. Mariano, M. Marino
- 165** Paesaggi regionali. Il Delta del Po tra visioni di sviluppo sostenibile e | Francesco Alberti  
paradigmi territoriali

### **MATERIALI DIDATTICI**

- 172** Un'alternativa per la costa orientale di Napoli | M. Russo, A. Attademo,  
M. Castigliano,  
M.G. Errico, F. Garzilli,  
B. Pagano, M. Pizzicato
- 184** Palinsesti Urbani. Pozzallo, l'integrazione come occasione di riqualificazione | F. Bilò, D. Potenza,  
M. di Venosa
- 191** Tessiture Sociali. Strategie di inclusione urbana | D. Potenza, F. Bilò,  
M. di Venosa,  
G. Costantini

### **RECENSIONI**

- 199** L'insostenibile sofferenza della periferia. Le periferie napoletane dagli anni '50 ad oggi, di Filippo Barbera  
Recensione a cura di Paolo Colarossi
- 202** Terraneo. Di Marino Amodio e Vincenzo Del Vecchio. Ceci n'est pas un revoir  
(questa non è una recensione)  
Testo di Maria Pone



## PALINSESTI URBANI.

Pozzallo, l'integrazione come occasione di riqualificazione

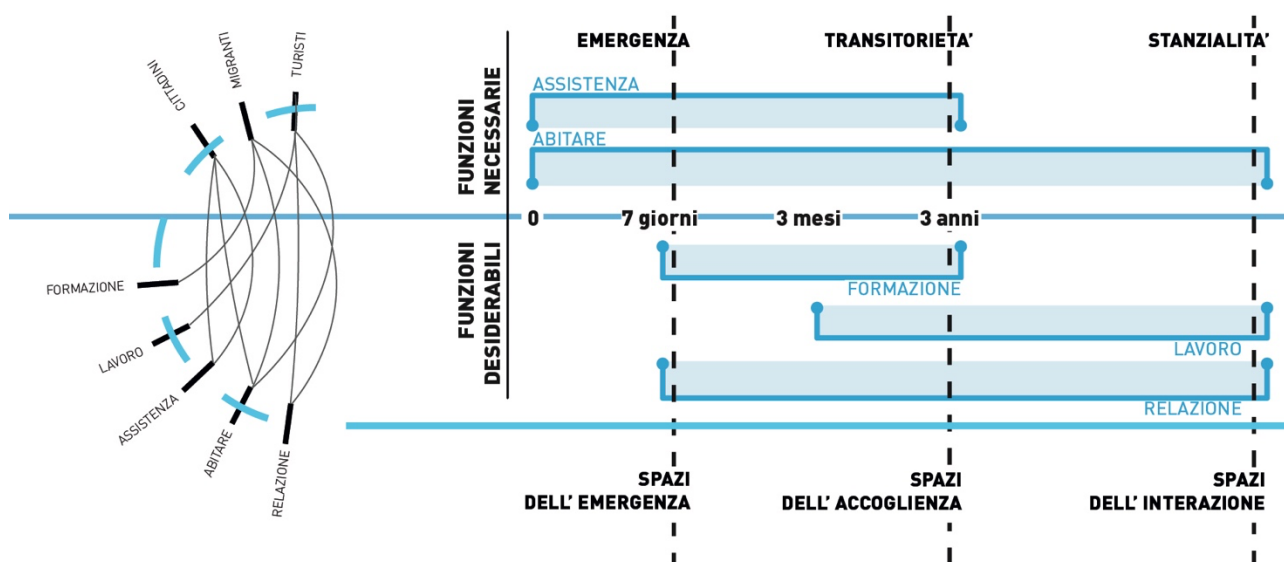
VILLARD:16

Sede di Pescara\_Dipartimento di Architettura

responsabile scientifico di sede Francesco Garofalo

docenti: Federico Bilò, Matteo di Venosa, Domenico Potenza

gruppo di lavoro: Gloria Bazzoni, Giuseppe Costantini, Marco Di Teodoro, Sara D'Ottavi, Serena Marino, Matteo Mazzamurro



(Fig. 1) Cronoprogramma

Accogliere, adattarsi e modificarsi. Nuove tracce della città costruita verso espressioni di natura collettiva. Si tenta di definire il passaggio di integrazione di sistemi dapprima dissociati e non comunicanti attraverso paradigmi di trasformazione urbana ed interazione sociale. Il sistema ospitante viene inteso come un luogo che accoglie; positivo ad interventi di modificazioni urbane attraverso forme di interazione sociale.

Pozzallo è spunto di partenza. Porto, ferrovia ed agricoltura sono i sistemi che caratterizzano ed esprimono la forma della città e la morfologia di un territorio che per natura è a stretto contatto con flussi marittimi e sbarchi. Si quantificano dati, emergono esigenze e nuove opportunità che delineano strategie; si colorano aree incompiute, in attesa o dismesse, pronte a far parte di un nuovo linguaggio all'interno dell'attuale, lento, metabolismo della città.

Emerge la necessità di capire, studiare ed approfondire significati: accoglienze. Diverse le culture, diverse le religioni e diversi i modi di abitare lo spazio. Incontro di identità e scontro di necessità all'interno di una città che diventa palinsesto accogliente non tanto quando lascia esistere, quanto

nel momento in cui lascia sovrapporre spazialità dal linguaggio dissimile dal proprio, riuscendo ad assorbire tutta la ricchezza che questa integrazione può generare.

È così che l'emergenza diviene occasione di permanenza, verso una costruzione sociale fatta di luoghi. E allora di nuovo, definire, scrivere, sovrascrivere, adattandosi a spazi e funzioni, a tessiture urbane esistenti che trascrivono le prerogative di un sistema pronto ad accoglierne un altro; è il primo atto di integrazione ed interazione spaziale.

Appropriarsi di luoghi predestinati, diventando punto di forza e potenzialità all'interno della città, definendo nuovi spazi e stabilendo nuove interazioni. Il sistema ospitato si allontana da concetti di forma e perimetro per diffondersi all'interno di un sistema ospitante. L'abitare si riappropria della sua concezione di vita; vivere uno spazio, lasciare che venga liberamente contaminato da processi e ricostruito da funzioni.

### ***Il lungomare***

Il tessuto urbano offre occasioni per chiari riferimenti geometrici: nuovi tracciati disegnano lo spazio connettivo delineato dal naturale perimetro costiero. L'acqua e la vegetazione vengono messe a confronto con azioni antropizzate; si genera un nuovo piano da abitare, tracciato e delineato da azioni semplici. Estendere, tagliare e piegare mettono in relazione l'artificiale con il naturale dando vita a nuove sinergie; lasciando possibilità di allestimento e spontanea flessibilità di utilizzo. La grande piastra prende il suo sviluppo sull'area vincolata dalla delicata situazione di rischio idrogeologico.

Lasciare spazio all'acqua, tentando di accompagnarne il flusso, lo scorrimento e l'utilizzo attraverso vasche di raccolta e bacini di fitodepurazione, attenti a tematiche ambientali. Il legno predomina, distaccandosi dalla quota urbana e dal naturale pendio sabbioso attraverso un intervento di palificazione, pensato e progettato per dare vita ad una reale estensione del suolo urbanizzato. Con l'acqua anche il sole, dapprima come ostacolo, ora come elemento di coesistenza: il piano si piega a volere dell'atto progettuale, offrendo spunti di riparo e giochi di luci.

Un sistema di vuoti, sottrazioni e piegature che forniscono spazi di vita, di relazione e di lavoro; spazi flessibili ed abitabili ma allo stesso tempo attenti e sensibili allo scenario costiero predominante. I tracciati viari, estendendosi generano il nuovo suolo che quasi per proprio volere scema nell'acqua, rispettoso della preesistenza naturale.

L'integrazione di forme e geometrie accompagna quella di persone a cui è lasciata la possibilità di trasformare lo spazio; l'incontro di tempo libero e di quella che si prefigura come l'attività lavorativa di un mercato sono i propulsori dell'architettura nata dalla città che l'accoglie. Quelle che si prospettano come criticità, si tramutano in vere potenzialità, capaci di cambiare destini di aree in perenne attesa di definizione; il pretesto dell'attrattività che riesce ad avere una risorsa naturale, è sfruttato per generare incontri di persone, culture e modi di abitare, uno spazio solo all'apparenza diverso.

### ***Il porto***

Il porto delimita uno spazio e lo descrive. Spazio destinato a mutare la sua configurazione nel tempo; diventa luogo di scambio di merci e culture, spazio d'accoglienza, piazza urbana. Identificato da sempre come luogo di accesso alla città per la sua posizione strategica all'interno del tessuto urbano, nel caso di Pozzallo assume ancora più importanza in quanto è il primo elemento della città che il migrante vede e conquista dopo un lungo viaggio, assumendo la valenza di essere uno spazio pronto ad offrire assistenza.

Il lavoro svolto ha cercato di dare una configurazione tipologica a quelli che sono i centri di primissima accoglienza nei quali i migranti devono sostare per un periodo che si estende lungo l'arco di una settimana. Pulito, flessibile, facilmente attrezzabile, con spazi di relazione e di condivisione nei quali i migranti possono relazionarsi tra loro.

Il centro d'accoglienza dovrebbe avere queste caratteristiche nelle quali non si dà principalmente importanza all'architettura ma a quella che invece è la qualità che uno spazio può trasmettere, rendendo serene le persone che li sostano. Generare un pensiero che riesca a portare alla configurazione spaziale di un centro d'accoglienza, ha cercato di rispondere a queste prerogative. Il pensiero si è sviluppato tenendo conto principalmente della normativa vigente che impone la stretta sorveglianza dei migranti presenti.

Il recinto, elemento forte che per natura contraddistingue la configurazione del porto, si trasforma generando due elementi che, restando fissi, contengono quelle che sono le funzioni essenziali. Recinto spesso, recinto semi-privato, recinto chiuso.

Spazio delimitato che genera luoghi e isolati urbani che ospitano le strutture temporanee e flessibili destinate ad accogliere i migranti. La corte diventa la configurazione tipologica capace di innestarsi sugli isolati configurando, tra il recinto e gli isolati, nuovi spazi di relazione. Si restituisce alla città l'identità di un luogo, il porto, che è ora pronto ad accogliere funzioni, a far parte di un sistema integrato e flessibile predisposto all'interazione. Punto di arrivo e partenza di una città che inizia a definire nuovi paradigmi di trasformazione urbana.

### ***La distilleria***

Un'infrastruttura sociale come luogo di interazione. Rileggere la città e scrivere nuovi paragrafi di uno spazio formale, qualificando pezzi di città e progettando nuove funzioni. La memoria diviene architettura, paesaggio, rapporto della collettività con il luogo, definendo il significato della struttura urbana e delle sue individualità.

Individualità legate alla dimensione originaria del sito ma che dialogano con la conformazione del nuovo, misurando e valorizzando il contrasto come opportunità di progetto. La vecchia distilleria Giuffrida che impone il suo valore ponendosi come generatrice di un asse, un'infrastruttura di distribuzione che colma un vuoto funzioni di cui la città ha bisogno.

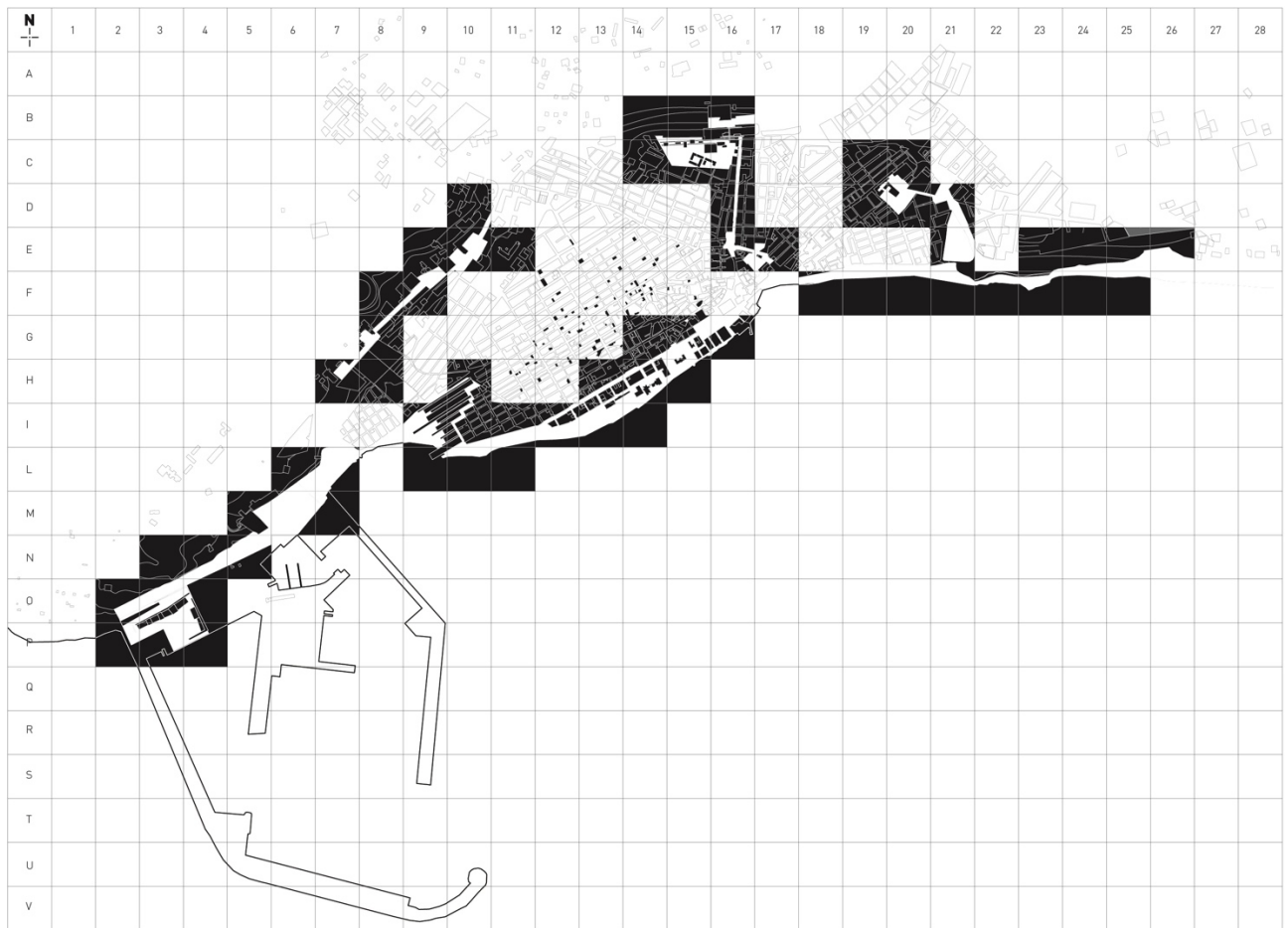
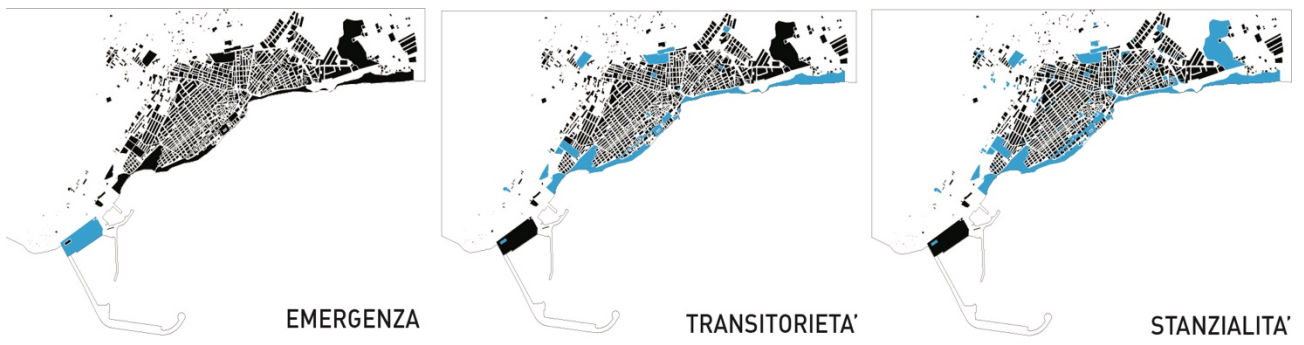
Delimitata da un muro perimetrale che ha descritto la sua immagine nel corso degli anni, la preesistenza viene riutilizzata e rivitalizzata. Il vincolo del muro viene oltrepassato e la trama della città si appropria di uno spazio che sembra reclamare la sua nuova esistenza. Un sistema che segue la giacitura della distilleria entra in conflitto con il linguaggio prorompente dei tracciati del costruito. L'asse diviene infrastruttura, muro, bordo.

Una struttura in acciaio che trascrive un intervento deciso ma allo stesso tempo modificabile e sostenibile, che tiene insieme funzioni pubbliche e servizi. Distribuisce attrezzature sportive e orti urbani. L'effimero si appropria della figura del muro e il progetto il limite come un'occasione. Nuove configurazioni spaziali di cui la *backbone* è l'elemento distributivo. Possibilità di dare risposte a bisogni e di colmare vuoti funzionali puntando sulla flessibilità e quindi sulla reversibilità dell'intervento. L'energia rinnovabile diviene l'input del progetto e i sistemi eolici trasformano un fattore ambientale in un'opportunità di un atto che progetta il presente ma guarda al futuro.

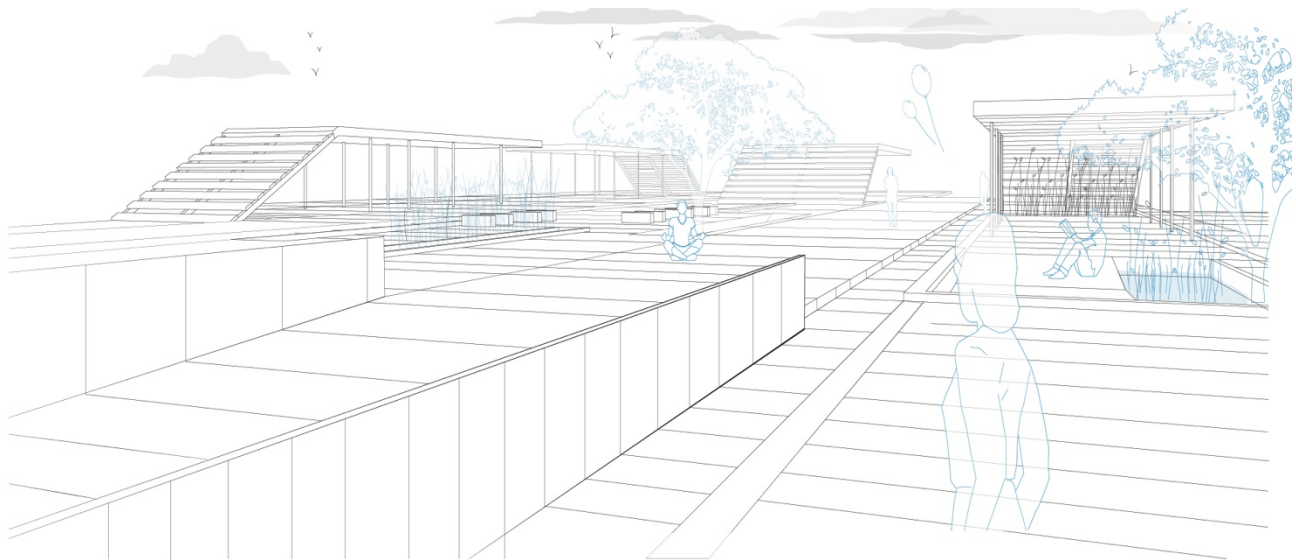
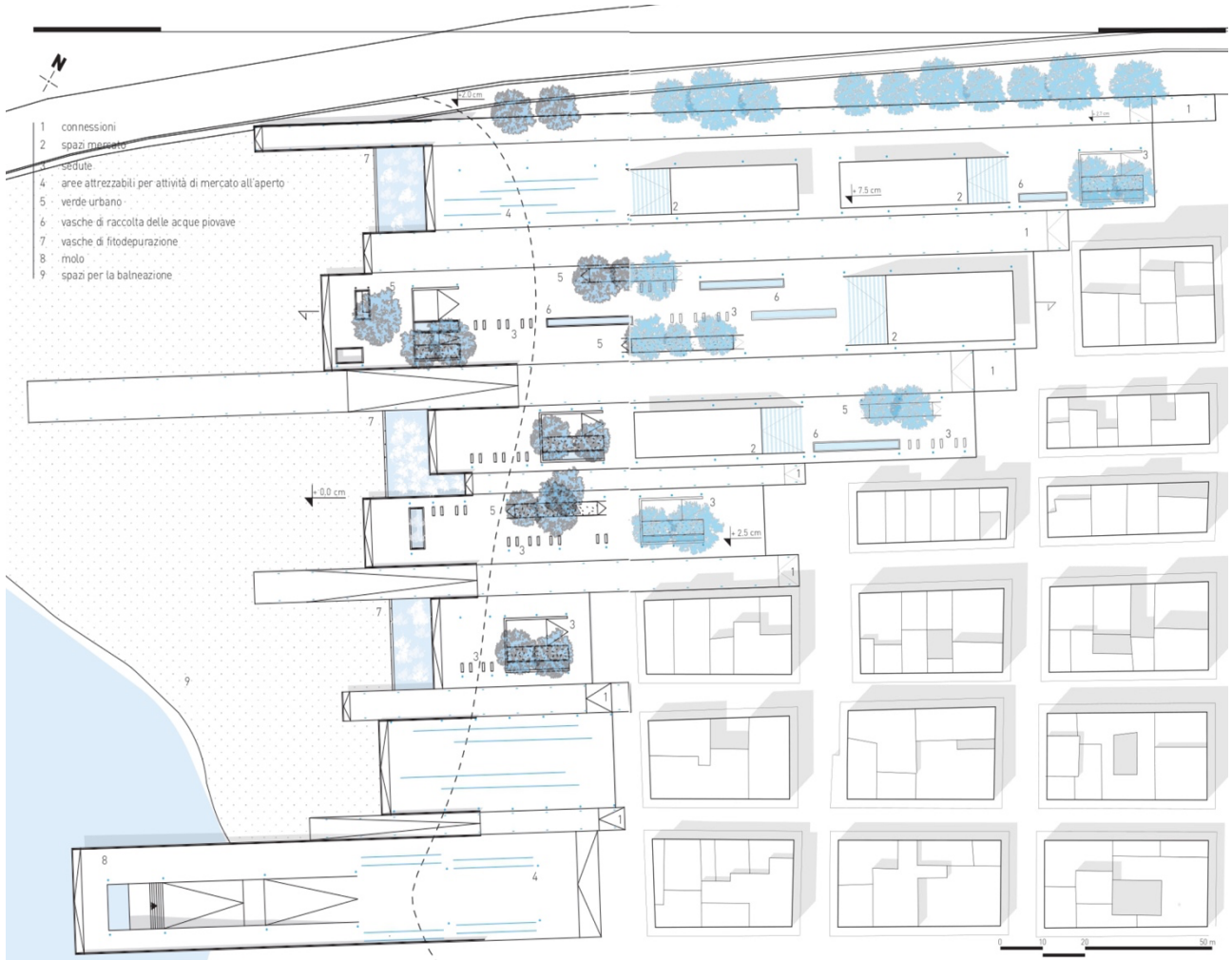
Un atto transitorio come transitorio è lo scenario che va ad accogliere. L'asse distributivo che mette a sistema servizi e funzioni pubbliche quali lavoro, relazione e formazione. L'abitare che invece origina dalla città e viene trascritto dalle sue tessiture. Fornire risposte alla città ma creare nuove prerogative di accoglienza.

Un modello che si sovrappone ad un palinsesto già esistente e si adatta creando nuove relazioni funzionali e sociali.

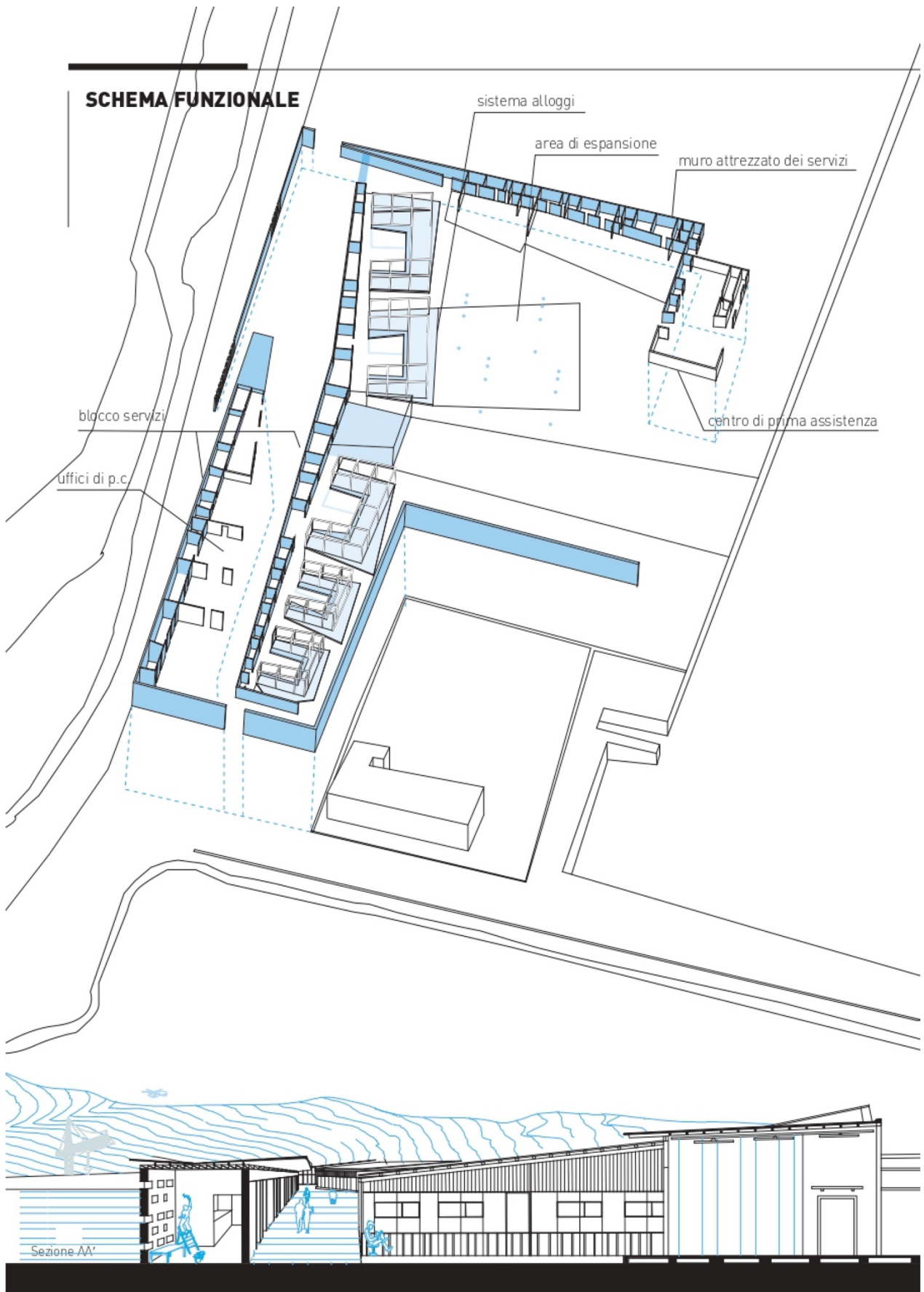




(Fig. 2 e 3) Strategia generale e Masterplan urbano



(Fig. 4 e 5) Il lungomare Raganzino, pianta e vista prospettica



(Fig. 6) Il Porto, esploso assometrico e spaccato



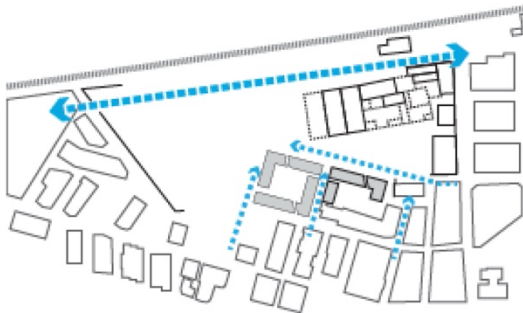
## PROCESSO PROGETTUALE



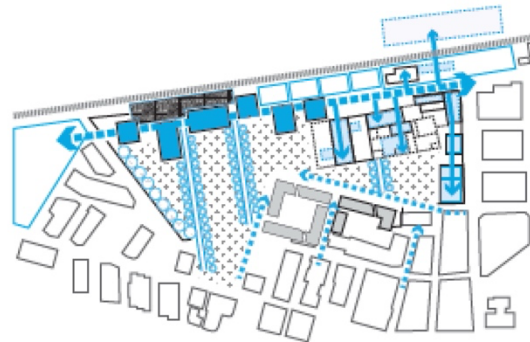
1. Lettura linguaggi presenti nel contesto (tracciati urbani e giacitura corpi distilleria).



2. Individuazione di una backbone di progetto e delle demolizioni necessarie.



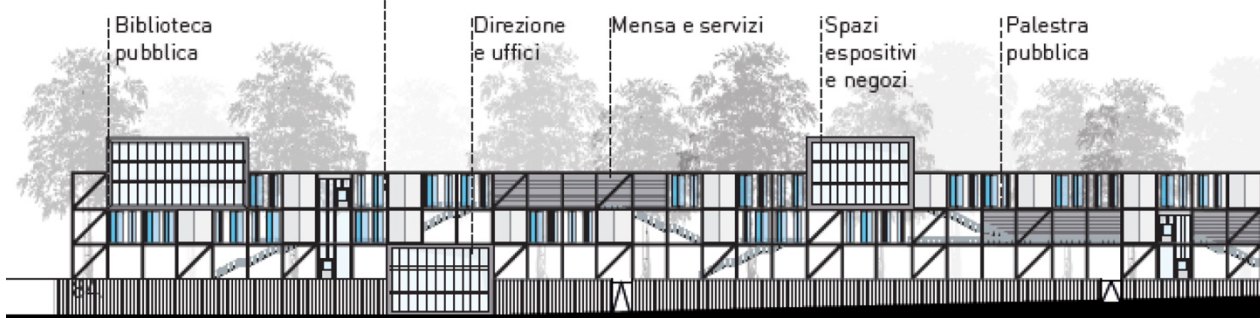
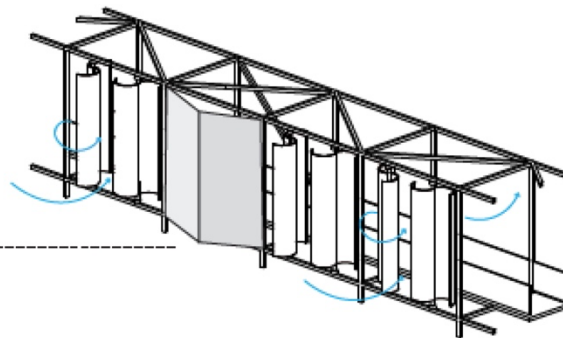
3. Completamento tessuto urbano oltre il muro della distilleria.



4. Recupero e riattivazione spazi della distilleria, collocazione nuove funzioni pubbliche e parco urbano.

## TURBINE EOLICHE SAVONIUS

- Generatori di energia eolica ad asse verticale.
- Indipendenza dall'ortogonalità alla direzione del vento dominante.
- Bassissima rumorosità.
- Semplicità costruttiva.
- Costo ridotto.
- Efficace anche in condizioni di bassa ventosità.



(Fig. 7) Ex distilleria Ciuffrida, l'impianto ed il dettaglio del muro abitato

**JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN**  
**Eco Web Town**

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal  
Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation  
Rivista scientifica semestrale on line accreditata ANVUR



**ISSN 2039-2656**

**#23**

I/2021    11 ottobre 2021  
[www.ecowebtown.it/n\\_23/](http://www.ecowebtown.it/n_23/)

